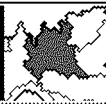


Milano 2015. La capogruppo dell'Ati sostituisce l'Agrideco, interdetta per sospetti legami con la criminalità

Zara-Expo, arriva l'azienda Elios

LOMBARDIA

Sara Monaci
MILANO

In arrivo una soluzione per i cantieri della Zara-Expo, la strada strategica per il collegamento con il sito espositivo e i cui cantieri sono fermi da quasi due mesi dopo un'interdittiva antimafia da parte della prefettura di Milano. La capogruppo del raggruppamento di aziende, la Salc, sostituirà l'impresa Agrideco, sospettata di essere collusa con la criminalità organizzata. Il subentro aziendale era l'unica cosa da fare, come stabilito (e ribadito per iscritto) dall'Autorità anticorruzione. La questione rischierà però di essere ancora un po' scivolosa: a prendere il posto della Agrideco sarà la Elios, azienda piacentina, che si era già occupata di un subappalto nel sito di Expo (nei cantieri della rimozione

delle interferenze) e che aveva a suo tempo ricevuto anch'essa un'interdittiva antimafia dalla prefettura.

La comunicazione è arrivata ai vertici di **Metropolitana milanese** (Mm), la stazione appaltante, un giorno fa. La scelta della Salc non sembra però destare preoccupazioni, visto che la Elios avrebbe superato le accuse di due anni fa: adesso sarebbe entrata a far parte della "white list" di aziende certificate. Questo lo avrebbe confermato la prefettura di Piacenza alla società Mm. L'Anac riceverà ora una comunicazione ufficiale da parte del commissario unico di Expo Giu-

IL NODO ANTIMAFIA

Anche l'impresa piacentina aveva ricevuto due anni fa uno stop dalla prefettura. Ma da Piacenza le rassicurazioni: «problemi superati, è certificata»

seppe Sala; poi dovrebbe esprimere un'opinione sulla decisione.

Le comunicazioni dell'Anac

Dovrebbe chiudersi così il carteggio iniziato ventigiorni fa tra l'Authority guidata da Raffaele Cantone e Metropolitana milanese, tramite il commissario unico, intorno alle sorti della Zara-Expo.

Pochi giorni fa l'Anac ha spedito a Sala una sollecitazione per sapere quale fosse la decisione per il ripristino dei lavori interrotti. Questa lettera - che i vertici del Comune di Milano, azionista di Mm, definiscono «un'informativa di routine» - fa seguito ad un precedente scambio di comunicazioni, di cui Mm dà la seguente ricostruzione: la stazione appaltante ha chiesto, per prima, informazioni su come comportarsi e l'Anac, dopo tre settimane, ha risposto.

Le domande di Mm riguardavano la possibilità di proseguire i lavori senza sostituire la Agrideco o, in alterna-

va, di rescindere il contratto con il raggruppamento di aziende e dare affidamenti diretti alle imprese subappaltatrici. Dall'Anac è arrivata una risposta negativa in entrambi i casi, chiedendo invece il rispetto del codice degli appalti e di quello antimafia.

Quindi ora si procede con l'unica opzione possibile: la sostituzione di Agrideco. La Elios prenderà il suo posto. Il ritardo nei cantieri a questo punto sarà difficilmente superabile e non è escluso che il lotto B1 della Zara-Expo arrivi con almeno un mese di ritardo rispetto all'apertura di Expo, il primo maggio prossimo. La stazione appaltante cercherà ora di capire se almeno sarà possibile realizzare un pezzetto di questo tratto per quella data.

La bretella stradale del lotto B1, lunga un chilometro e mezzo e del valore di 8 milioni, è importante per collegare la porta Ovest del sito espositivo con la tangenziale, le autostrade da Torino e Varese e la Molino-Dorino. Il tratto A1, che collega la parte Est della città con il sito espositivo, è invece in dirittura d'arrivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

